



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI
RIPRESA E RESILIENZA

M

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
[ID_VIP:7770]
VA@pec.mite.gov.it

Class 34.43.01/ 8.79.4/2021

Oggetto [ID_VIP: 7770] Progetto per la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico, denominato "FV Cerignola", della potenza nominale pari a 50,53 MW, da realizzarsi nel Comune di Cerignola (FG) e delle rispettive opere di connessione alla rete, da realizzarsi anche nel Comune di Ascoli Satriano (FG).

Proponente: LIMES 23 S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP: 7770]
compniec@pec.mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
diss@pec.mite.gov.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche,
ecologia e paesaggio
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio VIA/VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Foggia
Settore Ambiente
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Al Comune Cerignola (FG)
protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it

Al Comune di Ascoli Satriano (FG)
protocollo.ascolisatriano@pec.leonet.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Salerno e Avellino
sabap-sa@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

h

Al Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico

dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Alla LIMES 23 S.R.L.

limes23@pec.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo"registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

✱

turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l'articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1° marzo 2021, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,” (pubblicato in G.U.R.I. - Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura”;

VISTO che l'allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.” (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n.123, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante “*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 29 ha istituito la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) punto2) ha escluso l’applicazione dell’art. 10-*bis* della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D.Lgs. 152/2006;

VISTO l’art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, secondo cui “*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.*”;

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è stata trasferita dalla Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio a questa Soprintendenza speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n.77 del 2021 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art.25 del D. Lgs. n. 152/2006, con il nuovo comma2-quinquies, “il concerto del competente Direttore Generale del Ministero della cultura comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, “ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “competente Direttore Generale del Ministero della cultura” all’intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79;

VISTO l’Atto di indirizzo del Ministero della cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n. 26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, emanato con D.M. rep. N. 8 del 13 gennaio 2023;

VISTA la nota del 10/12/2021, acquisita al protocollo della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito DG-ABAP) con n. 41510-A del 10/12/2021, successivamente perfezionata con nota del 25/03/2022, acquisita al protocollo della DG-ABAP con n. 11784-A del 28/03/2022, con la quale la Società LIMES 23 S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe;

VISTA la nota prot. n. 76340 del 17/06/2022, acquisita al prot. n. 23178-A del 20/06/2022 della DG-ABAP, con la quale la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo dell'allora Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) ha comunicato alla Società LIMES 23 S.r.l., la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato dalla società Società LIMES 23 S.r.l., rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D.Lgs. 152/2006 in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. n. 23654-P del 22/06/2022, con la quale la Direzione Generale ABAP ha provveduto all'avvio della procedura in esame mediante richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (Soprintendenza ABAP FG) e del contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della DG ABAP;

VISTA la nota prot. n. 7551-P del 04/07/2022, acquisita al prot. n. 26361-A del 13/07/2022 della DG-ABAP, con la quale la Soprintendenza ABAP FG ha comunicato la necessità di acquisire la documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. n. 1559-P del 14/07/2022, con la quale questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, ha comunicato alla Direzione Generale del MiTE, la competenza nella presente procedura e la necessità di acquisire la documentazione integrativa di seguito riportata:

per quanto attiene agli aspetti paesaggistici e storico-architettonici:

- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Particolari costruttivi (sottostazione elettrica);
- Opere di mitigazione;
- Tavola con beni culturali nelle aree contermini;
- Inquadramento su IGM, ortofoto, CTR;
- Fotosimulazioni (o inserimenti o render);



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- Analisi impatti cumulativi (o impianti FER esistenti);
- Viarch prodotta da archeologo di I fascia ai sensi del D.M. 244/2019 o da società con qualificazione OS25, comprensiva degli esiti delle ricognizioni di superficie, nonché alle fotointerpretazioni;

per quanto attiene agli aspetti archeologici:

“Si ritiene necessario, inoltre, che qualora la competente Soprintendenza ABAP FG, sulla base della documentazione archeologica così integrata, richieda l’attivazione della procedura di cui al D. Lgs. N. 50/2016, art. 25, c. 3 e 8, la documentazione progettuale comprenda anche gli esiti delle indagini prescritte, così come previsto dal D. Lgs. 50/2016, art. 23, c.6 e recentemente ribadito dalle citate Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, e pertanto, alla luce di quanto sopra, il Proponente dovrà attivarsi al fine di perfezionare con la stessa Soprintendenza l’accordo previsto dall’art. 25, c.14 del medesimo D. Lgs. 50/2016, funzionale a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione finalizzate alla predisposizione della “Relazione finale” di cui al c. 9 del citato art. 25, indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici. All’interno di tale accordo sarà possibile definire un Piano operativo in cui, sulla base dei dati raccolti nel corso delle indagini prodromiche di cui all’art. 25, c.1, siano indicate la localizzazione e le modalità di attuazione delle indagini archeologiche preventive (prospezioni geofisiche, sondaggi geognostici, trincee o saggi di scavo) finalizzate a conseguire la conoscenza preventiva dell’area di progetto e, quindi, ridurre al minimo eventuali prolungamenti dei tempi di esecuzione a seguito di rinvenimenti archeologici imprevisti.”;

VISTA la nota prot. n. 5250 del 27/07/2022, acquisita al protocollo della Scrivente n. 1973-A del 29/07/2023, con la quale la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC dell’allora Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), ha espresso la necessità di acquisire la documentazione integrativa;

VISTA la nota acquisita al protocollo di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con n. 2070-A del 02/08/2022, con la quale la Società proponente, in riferimento alla richiesta di documentazione integrativa, ha richiesto la sospensione dei termini per una durata di 60 giorni ai sensi dell’art.24, comma 4, D. Lgs. 152/06;

VISTA la nota prot. n. 4605-P del 17/10/2022 con la quale questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ha comunicato alla Direzione Generale dell’allora Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), che la documentazione integrativa trasmessa dalla Società proponente era riferita esclusivamente a quanto richiesto dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC con prot. n. 5250 del 27/07/2022 e non ha tenuto conto della richiesta di integrazioni prot. n. 1559 del 14/07/2022 avanzata dalla Scrivente, come sopra riportato;

VISTA la nota acquisita con prot. n. 5156-A del 31/10/2022 da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con la quale la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa in risposta alla citata nota prot. n. 1559-P del 14/07/2022;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

[Handwritten signature]

VISTA la nota prot. n. 6110-P del 25/11/2022 con la quale questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ha provveduto a comunicare alla Soprintendenza ABAP FG l'avvenuta trasmissione delle integrazioni documentali da parte della Società LIMES 23 S.r.l. e la loro conseguente pubblicazione sul sito *web* del MiTE all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8399/12403>

richiedendo contestualmente alla Soprintendenza di valutarne la completezza in relazione alla richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n. 1559-P del 14/07/2022 e di voler far pervenire il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi;

VISTO il parere endoprocedimentale espresso dalla Soprintendenza ABAP FG, con nota prot. n. 102-P del 04/01/2023, acquisito al protocollo della Scrivente con n. 136-A del 04/01/2023, che evidenzia le criticità del progetto rispetto all'ambito di paesaggio considerato, poiché:

- L'impianto si estende per circa 93.6 ettari in pianura con una forma di impluvio presente a sud est dell'area d'impianto, la maggior parte della sua estensione è costituita da pendenze basse, inferiori al 5%. Pertanto l'area è occupata da un volume virtuale che, pur considerando la lieve mitigazione data dalle colture autoctone tra gli inseguitori fotovoltaici, risulta pressochè ininfluenza da tutti i punti di vista come dimostrato nei fotoinserimenti rappresentati dalle ditte;
- L'impianto è ubicato tra il Torrente Marana di Fontanafigura a nord, a 1km dall'impianto ed il Torrente Marana a sud e tra il Tratturello Cerignola – Melfi a nord-ovest (il più vicino a circa 300 metri dall'impianto), il Regio Tratturello Candela Montegentile a nord e il Regio Tratturello Stornara Montemilone a sud-ovest, quest'ultimo a 1,2 km dal più vicino aerogeneratore;
- Sempre nell'area buffer, è presente a sud dell'impianto il Parco Naturale Regionale-Fiume Ofanto e la Valle Ofanto-Lago di Capaciotti, una strada a valenza paesaggistica e una strada panoramica a 500 m dall'impianto, più una rete di siti storico-culturali all'interno dell'area vasta (poste e masserie);
- Le opere di mitigazione a verde prevedono la coltivazione di colture autoctone all'interno del campo, integrata con l'attività di apicoltura. La realizzazione di tale quinta arborea arbustiva lungo tutto il lato esterno della recinzione, rischierebbe paradossalmente di rendere ancora più evidente il vasto recinto. Tale recinto e, conseguentemente, l'intero impianto, è previsto in un'area soggetta alla presenza di Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative e della Aree Protette, interferendo con la rete tratturale e la sua area di rispetto;
- L'impianto sarebbe un detrattore rispetto al patrimonio identitario culturale-insediativo, inficiando la comprensione complessiva dell'organismo territoriale, prevalentemente a seminativo e caratterizzato da visuali ampie e compromettendo la tutela dei valori del contesto;
- L'impianto sarebbe un detrattore paesaggistico, in quanto:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- Costituirebbe una trasformazione territoriale che altera le componenti e le relazioni visive che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- Sarebbe in contrasto con la direttiva che promuove progetti che impediscono le trasformazioni territoriali che compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che caratterizzano, come cumulativamente rappresentato dalle tavole di analisi PPTR della ditta;
- L'area di impianto FV è contiguo ai due villaggi neolitici noti in letteratura da foto interpretazione in loc. Mass. Fontanafigura e Masseria Canfora Lupi I, entrambi censiti nella CBC annessa al vigente PPTR della Regione Puglia, rispettivamente con i codici FGBIS003753 e FGBIS003754;
- Il lungo cavidotto di connessione verso SE, oltre alle 4 citate interferenze longitudinali e trasversali con la rete tratturale, in particolare nel suo tratto iniziale è contiguo in loc. Pozzo Monachiello al villaggio neolitico e ad una fattoria di età repubblicana, entrambi censiti nella CBC annessa al vigente PPTR della Regione Puglia, rispettivamente con i codici FGBIS003761 e FGBIS003717, mentre nel suo tratto medio-fineale è contiguo in loc. Mass. Torretta ad villaggio neolitico e ad una fattoria di età romana, entrambi censiti nella CBC annessa al vigente PPTR della Regione Puglia, rispettivamente con i codici FGBIS000984 e FGBIU001607;

VISTA la nota prot. n. 524-I del 16/01/2023 con la quale il Servizio III della Direzione Generale ABAP, visionata la documentazione di progetto pubblicata sul sito web dell'Autorità competente e valutate le argomentazioni e le conclusioni della Soprintendenza nell'ambito del citato parere endoprocedimentale n. 102 del 04/01/2023, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, concordando con le valutazioni di quest'ultima;

VISTA la nota prot. n. 1373-I del 01/02/2023 con la quale il Servizio II della Direzione Generale ABAP, visionata la documentazione di progetto pubblicata sul sito web dell'Autorità competente e valutate le argomentazioni e le conclusioni della Soprintendenza nell'ambito del citato parere endoprocedimentale n. 102 del 04/01/2023, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, concordando con le valutazioni di quest'ultima e *“confermando il parere negativo espresso in relazione alla tutela del territorio interessato”*;

RITENUTO di poter condividere e fare propri i contributi suindicati della competente Soprintendenza ABAP e del Servizio II della Direzione Generale ABAP;

ESAMINATI gli elaborati progettuali dell'impianto di cui trattasi e le successive modifiche e integrazioni;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

[Handwritten signature]

CONSIDERATO che, per le ragioni fin qui esposte, l'esecuzione delle opere in oggetto sono suscettibili di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un rilevante impatto sui beni paesaggistici del territorio in significativo contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ufficio;

RITENUTO che, così come stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3652 del 23 luglio 2015, confluita nella circolare n. 19 del 30/07/2015 dell'allora Direzione generale Archeologia già MiBACT, *"Nell'esercizio della funzione di tutela spettante al MiBAC, l'interesse che va preso in considerazione è solo quello circa la tutela paesaggistica, il quale non può essere aprioristicamente sacrificato dal MiBAC stesso, nella formulazione del suo parere, in considerazione di altri interessi pubblici la cui cura esula dalle sue attribuzioni"*;

CONSIDERATO che, nel procedimento di VIA, le valutazioni del Ministero della cultura si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto, che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali o paesaggistici. Tale modalità di valutazione è ribadita anche dal D.Lgs. 104/2017 dove, nell'Allegato VII, sono individuati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto;

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

RILEVATO che, in tale Atto, **più volte si fa riferimento alla "tutela del paesaggio" ed alla "tutela e valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell'attuazione delle corrispondenti misure PNRR".** E' utile a tale proposito richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell'ambito della Misura *MI.C3- Turismo e cultura*, prevede tra gli investimenti del secondo ambito *"2. La rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale e religioso e rurale"*, l'investimento 2.2 tutela e valorizzazione dell'architettura rurale e del paesaggio rurale;

RILEVATO che, dal RAPPORTO STATISTICO 2020 "ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA", affidato al GSE dall'art. 40 del D.Lgs.28/2011, pubblicato nel marzo 2022, la Puglia si conferma la regione italiana caratterizzata dalla maggiore produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici (3.839 GWh, pari al 15,4% del totale nazionale) e che pertanto, la lettura di tali dati restituisce un quadro in cui **la Regione Puglia medesima, e**



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

segnatamente la Provincia di Foggia, ha contribuito ed è chiamata a contribuire già in maniera cospicua e sovrabbondante agli obiettivi di produzione indicati dall'approvato Piano Energetico Nazionale;

RITENUTO che tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale anche in relazione agli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema paesaggistico e culturale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", a decorrere dal 30 giugno 2022 è la scrivente Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministero;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

RITENUTO di poter aderire al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, dal Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" della DG-ABAP;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR, esprime il seguente parere:

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI L'AREA DI INTERVENTO

L'impianto agrivoltaico denominato "FV Cerignola" sarà ubicato nel Comune di Cerignola in provincia di Foggia, in una località denominata "Cafora" posta a circa 9 km a sud ovest dal centro abitato.

La superficie complessiva è pari a circa 93,6 ettari, composta da 3 macro aree.

Le superfici delle due aree a nord sono interessate totalmente e parzialmente da vigneti, per un totale di circa 200 mq, senza alcuna recinzione, se non quella che delimita l'abitazione, circondata da uliveti. La nuova recinzione avrà un'altezza fuori terra pari a 3,00 m e delimiterà l'intero campo fotovoltaico per una lunghezza complessiva di 6684 m.

Le strutture dei moduli disteranno tra loro 50 cm in direzione nord-sud e 7,17 m in direzione est-ovest, con una distanza tra gli assi pari a 11,38 m. L'altezza massima raggiunta, quando i pannelli sono inclinati a 60°, risulta essere pari a 4,169 m e l'altezza minima tra la parte inferiore dei tracker ruotati ed il livello del terreno risulta essere 50 cm.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Il progetto comprende opere di mitigazioni, consistenti principalmente nella realizzazione di una fascia arbustiva di essenze autoctone della larghezza di circa 5 m, perimetrale all'impianto e interna alla recinzione, per un totale di circa 3,5 ettari di vegetazione autoctona inseriti.

Per consentire l'immissione a rete dell'energia prodotta, sarà realizzato un cavidotto, che interesserà i Comuni di Cerignola (FG) e Ascoli Satriano (FG) ed avrà una lunghezza 16 km, in particolare inizierà il percorso a sud-ovest, dalla cabina MT, proseguirà verso la strada pubblica a ovest. Dall'impianto giungerà alla Sottostazione Utente (S.S.U.). Da quest'ultima si avrà un breve tratto di connessione AT che collegherà la S.S.U. fino alla vicina Stazione di smistamento 150 kV "Valle".

Infine, oltre al nuovo stallo a 150 kV sulla sezione della S.E. "Valle" di smistamento dedicato alla società proponente in condivisione con altri produttori, si avranno:

- un futuro collegamento RTN a 150 kV tra la SE "Valle" e il SE RTN a 380/150 kV denominata "Deliceto";
- un futuro collegamento RTN a 150 kV tra la SE "Valle" e il futuro ampliamento della SE RTN a 380/150 kV denominata "Melfi".

Le aree di impianto sono pressoché pianeggianti con pendenza comprese tra 0% e 5%, attualmente coltivate a vigneti.

Le aree di impianto distano circa 2 km dall'autostrada A16 in direzione nord, 1 km dalla SP83 in direzione ovest e 0,5 km circa dalla SP 143 (ex SS529).

L'area, dal punto di vista urbanistico, risulta interamente ricadere in area agricola E.

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI GLI ASPETTI PROGETTUALI

L'impianto in analisi, localizzato nel comune di Cerignola (FG), sarà costituito da un impianto agro-voltaico di potenza nominale pari a 50,534 MW e collegato in antenna a 150 kV su un futuro stallo 150 kV della Stazione Elettrica (SE) di Smistamento a 150 kV della RTN denominata "Valle" ubicata nel Comune di Ascoli Satriano (FG): il cavidotto MT sarà realizzato interrato, avrà una lunghezza di circa 16,52 km e attraverserà i comuni di Cerignola ed Ascoli Satriano. In particolare, il cavidotto in questione percorrerà un breve tratto privato, per proseguire su strade comunali e provinciali, sino alla Stazione d'Utenza ubicata nel Comune di Ascoli Satriano (FG).

Il progetto si sviluppa tra i Comuni di:

- Cerignola (FG) per quel che riguarda le aree di impianto e le opere di connessione;
- Ascoli Satriano (FG) per quel che riguarda le opere di connessione.

L'impianto è così costituito:

a) Un impianto fotovoltaico costituito da:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

*

- impianto fotovoltaico costituito da 126.336 moduli fotovoltaici: i moduli saranno installati su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno;
- n. 1 cabina di utenza;
- n. 1 cabina principale MT di connessione;
- n.1 cabina uffici;
- n.1 cabina magazzino nei pressi della cabina generale MT;
- n. 16 Power Station (PS);
- infrastrutture tecniche necessarie alla conversione della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna alla rete di distribuzione nazionale;
- cancelli e recinzione perimetrale realizzate con grigliati metallici e fascia di vegetazione perimetrale;
- opere accessorie quali impianto di illuminazione e di monitoraggio;

b) All'interno dell'area saranno previste la coltivazione di specie leguminose e attività di apicoltura;

CONSIDERAZIONI RIFERITE AL PPTR E AL PATRIMONIO CULTURALE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO - AMBITO 4/ OFANTO – PPTR

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborato serie 3.3.1), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Ofanto", "Figura Territoriale 4.2 – La media Valle dell'Ofanto".

L'Ambito della Valle dell'Ofanto è costituito da una porzione ristretta di territorio che si estende parallelamente ai lati del fiume stesso in direzione SO-NE, lungo il confine che separa le province pugliesi di Bari, Foggia e Barletta-Andria-Trani, e le province esterne alla Regione di Potenza e Avellino. Questo corridoio naturale è costituito essenzialmente da una coltre di depositi alluvionali, prevalentemente ciottolosi, articolati in una serie di terrazzi che si ergono lateralmente a partire del fondovalle e che tende a slargarsi sia verso l'interno, ove all'alveo si raccordano gli affluenti provenienti dalla zona di avanfossa, sia verso la foce dove si sviluppano i sistemi delle zone umide costiere di Margherita di Savoia e Trinitapoli, e dove in più luoghi è possibile osservare gli effetti delle numerose bonifiche effettuate nell'area. Il limite con la settentrionale pianura del Tavoliere è spesso poco definito, mentre quello con il meridionale rilievo murgiano è per lo più netto e rapido.

Il reticolo idrografico del Fiume Ofanto è caratterizzato da bacini di alimentazione di rilevante estensione, dell'ordine di alcune migliaia di kmq, che comprende settori altimetrici di territorio che variano da quello montuoso a quello di pianura, anche al di fuori del territorio regionale.

Da considerare, in analogia ad altri ambiti contermini, le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, soprattutto dove gli stessi non siano interessati da opere di regolazione e/o sistemazione. Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc.), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'Ambito è coincidente con il sistema idrografico del fiume Ofanto, e del suo principale affluente il Locone, per la parte amministrativa ricadente nella Regione Puglia.

Tra le due figure territoriali "La media valle dell'Ofanto" e "La bassa valle dell'Ofanto" esistono minime differenze paesaggistiche e ambientali, l'intero Ambito è, infatti, interessato in maniera significativa da attività di natura agricola, in particolare colture cerealicole e vigneti, che in alcuni casi hanno interessato il bacino idrografico sin dentro l'alveo fluviale. L'alta valle presenta sicuramente elementi di maggiore naturalità, sia per quanto riguarda la vegetazione ripariale sia per quanto riguarda l'alveo fluviale che in questo tratto presenta minori elementi di trasformazione e sistemazione idraulica; la bassa valle presenta significativa sistemazioni arginali che racchiudono all'interno l'alveo fluviale. Alla foce sono presenti piccole zone umide di interesse naturalistico.

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ

In un ambito a bassa naturalità come questo qualsiasi trasformazione e riduzione delle poche aree naturali presenti rappresenta una forte criticità. Il maggiore fattore di trasformazione e criticità della naturalità è dato dalle attività agricole che tendono ad espandersi trasformando anche la vegetazione ripariale e le poche aree residue di bosco presenti. Alla foce sono in atto tentativi di urbanizzazione a fini turistici e residenziali.

Particolarmente critica appare la presenza di numerosi impianti eolici realizzati e/o proposti lungo i versanti della valle fluviale, di recente cominciano a insediarsi anche impianti fotovoltaici. Particolarmente critica appare la gestione idraulica dei corsi fluviali dell'Ofanto e del Locone che ha prodotto inquinamento delle acque per scarichi abusivi e l'impoverimento della portata idrica per prelievo irriguo, cementificazione delle sponde in dissesto.

Le opere in progetto (Impianto fotovoltaico propriamente detto ed opere di connessione annesse) si collocano all'interno della figura territoriale dell'ambito dell'Ofanto, denominata La Media valle dell'Ofanto.

DESCRIZIONE STRUTTURALE

a) La Media Valle dell'Ofanto

Il paesaggio agricolo sul piano di campagna passa dal mosaico di alternanza vigneto-frutteto-oliveto a quello della monocoltura cerealicola che invade tutta la piana sulla sinistra idrografica. I villaggi della bonifica immobilizzati nel tempo come il Villaggio Moscatella e le case della riforma agraria, distribuite a filari e in parte abbandonate, attestano una storia recente di politiche di valorizzazione dell'agricoltura e del mondo rurale. Il tratto pugliese più interno dove il fiume segna il confine con la Basilicata perde i caratteri dell'agricoltura intensiva e acquisisce le forme di una naturalità ancora legata alla morfologia del suolo.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VALORI PATRIMONIALI

I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano, così come individuati nella carta de "La struttura percettiva e della visibilità".

Punti panoramici potenziali

I siti posti in posizione orografica dominante, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche, o su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici sono rappresentati da:

- i centri storici di Canosa, Minervino Murge, Spinazzola, Candela, dai quali si domina la valle;
- i luoghi di culto (Madonna di Ripalta, Madonna del Bosco, ecc...);
- i siti archeologici di Canne della Battaglia e Canosa;
- le masserie (Boccuta, Canne, ecc.);

Strade panoramiche e d'interesse paesaggistico:

- Le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati sono:
- la strada per Madonna di Ripalta che costeggia il fiume in riva sinistra;
- la strada delle Salinelle che costeggia il fiume in riva destra da Canosa alla foce.

Grandi scenari di riferimento

Il grande skyline del costone murgiano, che si staglia in riva destra.

Orizzonti visivi persistenti

Sono rappresentati dai solchi erosivi della fascia pedemurgiana; dagli affioramenti calcarenitici dei versanti; dai salti di quota dei paleo alvei, dai geositi di interesse paesaggistico del Parco dell'Ofanto:

- orizzonte di Canne della Battaglia;
- orizzonte di Canosa;
- orizzonte Madonna di Ripalta,
- orizzonte località montagna spaccata;
- orizzonte località Spavento;
- orizzonti costituiti dai geositi;

Principali fulcri visivi antropici

- i centri storici arroccati su avamposti naturali a dominio della valle (Canosa, Candela, Spinazzola, Minervino Murge, Cerignola, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Barletta);
- i castelli (Castello di Barletta, il Castello di Canosa, il Castello di Minervino Murge, la rocca del Garagnone, ecc...) le cattedrali (Cattedrale di Canosa, di Minervino, di Spinazzola...);



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



- il sistema di masserie storiche che hanno uno stretto legame con l'ambiente fluviale (Monterisi, San Nicola, Cafiero, Perrazzo, Antenisi, Boccuta, Canne e Del Vecchio);
- le aree archeologiche poste in posizione rilevante rispetto al fiume (Canne della Battaglia, Canosa);
- i santuari e i monasteri (Madonna di Ripalta, Madonna del Bosco, ecc...);

Principali fulcri visivi naturali

- le vette e i punti sommitali (Vulture, Monte Impiso, monte Canne, monte Calvario, monte Maggiore);

LA MEDIA VALLE DELL'OFANTO

L'invariante rappresentata della distribuzione dei centri sui crinali, e dalla relativa articolazione dell'insediamento sparso, appare indebolita dalla tendenza alla creazione di frange di edificato attorno ai centri stessi che indebolisce la possibilità di lettura delle strutture di lunga durata; il sistema "a ventaglio" dei centri che si irradia dal Subappennino è indebolito dall'attraversamento di infrastrutture che lo interrompe. **Forte è l'alterazione delle visuali determinata dalla realizzazione di impianti di FER.**

SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (MEDIA VALLE DELL'OFANTO)

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
Il sistema dei principali lineamenti morfologici della media valle dell'Ofanto costituito dalle ripe di erosione e dai calanchi che si attestano sulla riva sinistra del fiume. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio circostante.	- Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare eolico e fotovoltaico; - Instabilità dei versanti;	Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;

INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL P.P.T.R.

Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che "Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito".

Un impianto fotovoltaico con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
 ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

*

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR "Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile".

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali		
-2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; -2. Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.	- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;	- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità;
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali		
A.3.3 Componenti Visivo Percettive		
Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storicoculturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi). 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriale integrati.	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici	- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

	posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	garantirne la tutela anche attraverso specifiche normative d'uso; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; - riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.	salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	- implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; - individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada; - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;

CRITICITA'

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



L'impianto proposto non si sottrae in termini assoluti alle indicazioni del PPTR, che pur non disciplinando la specifica categoria dell'agrovoltaico indica localizzazioni privilegiate ove realizzare la componente fotovoltaica.

Per altro verso, non pare possibile connotare come agrovoltaico un impianto nel quale il semplice eventuale distanziamento delle file dei moduli fotovoltaici e la presunta sostenibilità di contestuali coltivazioni nelle aree intercluse ne attesterebbe automaticamente la compatibilità ambientale e paesaggistica.

Le criticità sono, pertanto, legate soprattutto allo snaturamento che inevitabilmente si viene a generare sul territorio agricolo e sul mosaico di paesaggi che in esso si è consolidato nel tempo.

La possibilità di installare in aree agricole moduli fotovoltaici, in assenza di un sistema di regole predefinite, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con processi di artificializzazione del suolo che comunque permangono, anche nel caso di una non meglio precisata installazione agrovoltaica.

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- lungo le strade extraurbane principali (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico);
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione).

Per contro non esiste ancora una normativa guida che, anche in variante del PPTR vigente, legittima modalità di inserimento dei moduli fotovoltaici in aree agricole, né può autocertificarsi una tipologia progettuale tale da essere completamente insindacabile sotto il profilo della compatibilità paesaggistica.

SITUAZIONE VINCOLISTICA - INTERFERENZE - CONTRASTO CON LE NTA DEL PPTR

Ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a4) "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative", il PPTR considera **non ammissibili** "la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile."

Nell'area che circonda l'impianto per un raggio di 3 km sono presenti i seguenti **beni paesaggistici (BP) e ulteriori contesti paesaggistici (UCP), soggetti a vincolo:**

Componenti idrogeologiche:

- BP – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritte negli elenchi delle acque pubbliche (150 m):
 - Torrente Marana di Fontanafigura (Comune di Ascoli Satriano), 1 km circa a Nord dei confini dell'impianto;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

✱

Componenti botanico vegetazionali:

- BP–Area di rispetto dei boschi:
 - Area boscata presente in prossimità della Masseria Cafora Zezza (Comune di Ascoli Satriano), 800 m circa a Nord dell'impianto;

Componenti culturali e insediative:

- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - segnalazioni architettoniche:
 - Masseria Coccia (Comune di Ascoli Satriano), 2,1 km circa a Nord dei confini dell'impianto;
 - Masseria Conti (Comune di Ascoli Satriano), 1,5 km circa a Nord dei confini dell'impianto;
 - Masseria Montarcuccio (Comune di Ascoli Satriano), 2,4 km circa a Nord dei confini dell'impianto;
 - Masseria Capora Zezza (Comune di Ascoli Satriano), 1 km circa a Nord dei confini dell'impianto;
 - Masseria CaforaConte (Comune di Ascoli Satriano), 1,6 km circa a Nord dei confini dell'impianto;
 - Posta di Fontanafigura (Comune di Ascoli Satriano), 1,2 km circa a Nord-Est dei confini dell'impianto;
 - Masseria Pombace (Comune di Ascoli Satriano), 1,3 km circa a Nord-Est dei confini dell'impianto;
 - Masseria Fontanafigura Piccola (Comune di Ascoli Satriano), 750 m circa a Est dei confini dell'impianto;
 - Masseria Lamioni (Comune di Ascoli Satriano), 950 m circa a Est dei confini dell'impianto;
 - Masseria Fontana del Bue (Comune di Ascoli Satriano), 400 m circa a Est dei confini dell'impianto;
 - Masseria Carmine (Comune di Ascoli Satriano), 1 km circa a Sud-Est dei confini dell'impianto;
 - Masseria Catenaccio (Comune di Ascoli Satriano), 2 km circa a Sud dei confini dell'impianto;
 - Masseria di Pozzo Monaco (Comune di Ascoli Satriano), 1 km circa a Sud-Ovest dei confini dell'impianto;
 - Masseria Frisani (Comune di Ascoli Satriano), 1 km circa a Ovest dei confini dell'impianto;
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - aree appartenenti alla rete dei tratturi:
 - Regio Trattarello Cerignola Melfi (Comune di Ascoli Satriano), 350 m circa Ovest dei confini dell'impianto;
 - Regio Trattarello Stornara Montemilone (Comune di Ascoli Satriano), 1,1km circa Sud-Ovest dei confini dell'impianto;

Componenti dei valori percettivi:

- UCP - Strada a valenza paesaggistica:
 - SP143;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

✱

L'impianto è ubicato tra il Torrente Marana di Fontanafigura a nord, a 1km dall'impianto ed il Torrente Marana a sud a tra il Tratturello Cerignola – Melfi a nord-ovest (il più vicino a circa 300 m dall'impianto), il Regio Tratturello Candela Montegentile a nord ed il Regio Tratturello Stornara Montemilone a sud-ovest, quest'ultimo a 1, 2 km dal più vicino aerogeneratore. Sono presenti più aree interessate da versanti a sud-est dell'impianto.

Nell'area buffer, è presente a sud dell'impianto il Parco Regionale Naturale – Fiume Ofanto e la Valle Ofanto – Lago di Capaciotti, una strada a valenza paesaggistica e una strada panoramica a 500 m dall'impianto, più una rete di siti storico-culturali all'interno dell'area vasta (poste e masserie).

Inoltre, le opere di mitigazione a verde prevedono la realizzazione di una quinta arboreo-arbustiva lungo tutto il lato esterno della recinzione, rischiando paradossalmente di rendere ancora più evidente il vasto recinto. Tale recinto e, conseguentemente, l'intero impianto, è previsto in un'area soggetta alla presenza di Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative e delle Aree Protette, interferendo con la rete tratturale e la sua area di rispetto. La mitigazione prevista con siepe perimetrale contribuisce quindi ad occultare la visuale perimetrale dell'impianto fotovoltaico nell'immediato intorno, ma diventa un elemento di discontinuità evidente nel paesaggio dell'ambito di riferimento.

Inoltre si segnala il contrasto con la normativa d'uso sopra richiamata, in quanto:

- L'impianto sarebbe **un detrattore rispetto al patrimonio identitario culturale – insediativo**, inficiando la comprensione complessiva dell'organismo territoriale, prevalentemente a seminativo, e caratterizzato da visuali ampie e compromettendo la tutela dei valori del contesto;
- L'impianto sarebbe **un detrattore paesaggistico** poiché costituirebbe una trasformazione territoriale che altera le componenti e le relazioni visive che caratterizzano la struttura delle figure territoriali e sarebbe in contrasto con la direttiva che promuove progetti che impediscano le trasformazioni territoriali che compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano, come cumulativamente rappresentato dalle tavole di analisi PPTR della ditta.

Le verifiche del sistema delle tutele a seguito di richiesta integrazione MIC rafforzano la valenza paesaggistica della zona interessata dal progetto.

Dall'analisi delle fotosimulazioni e dei rendering prodotti dal modello 3d virtuale emerge che l'impatto paesaggistico del progetto risulta particolarmente evidente dai punti di vista:

- Figura 108 – PV 90 Punto di vista dal Fabbricato rurale esistente;
- Figura 112 – PV2, Punto di vista a nord-est dell'area impianto;
- Figura 111 - PV 1 Punto di vista a nord dell'area impianto, sul lato di ingresso a nord;

L'impianto si inserisce in un'area fortemente caratterizzata dal punto di vista paesaggistico dalla presenza, nell'Area vasta di indagine, di altri impianti FER tra i quali quattro impianti agrivoltaici/fotovoltaici e un impianto eolico autorizzato costituito da 19 torri eoliche che producono un notevole effetto selva.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

✕

TUTELA ARCHEOLOGICA

Le aree interessate dalle opere in progetto (campo fotovoltaico ed opere di connessione) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13, 14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004. Fanno eccezione i Tratturelli n.57 “Cerignola – Melfi” e n. 36 “Foggia - Ascoli – Lavello”, vincolati con DM22/12/1983, interessati entrambi da estese interferenze longitudinali lungo i tratti iniziali e finali del cavidotto verso la SE di consegna, nonché i Tratturelli n. 56 “Stornara – Montemilone” e n. 37 “Foggia – Ortona – Lavello”, vincolati con DM 22/12/1983, interessati entrambi da interferenze trasversali lungo i tratti iniziali e finali del cavidotto verso la SE di consegna.

Si fa presente quindi, e si concorda con il parere della SABAP, che seppur l’area di progetto, da quanto dichiarato dal proponente, risulti avere un rischio archeologico basso, il cavidotto al contrario presenta delle problematiche maggiori in quanto più della metà del tragitto risulta avere, per quanto sopra, un rischio archeologico alto (**fig.1**).

Si rammenta che la valenza storico-culturale-archeologica della rete argenti zia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transazionale de “La Transumanza” all’UNESCO, presentata nel marzo 2018 dall’Italia, capofila, insieme alla Grecia e all’Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all’iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità.

Si evidenzia al contempo che l’opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad altissimo indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricchissimo ed unico patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all’Età medievale.

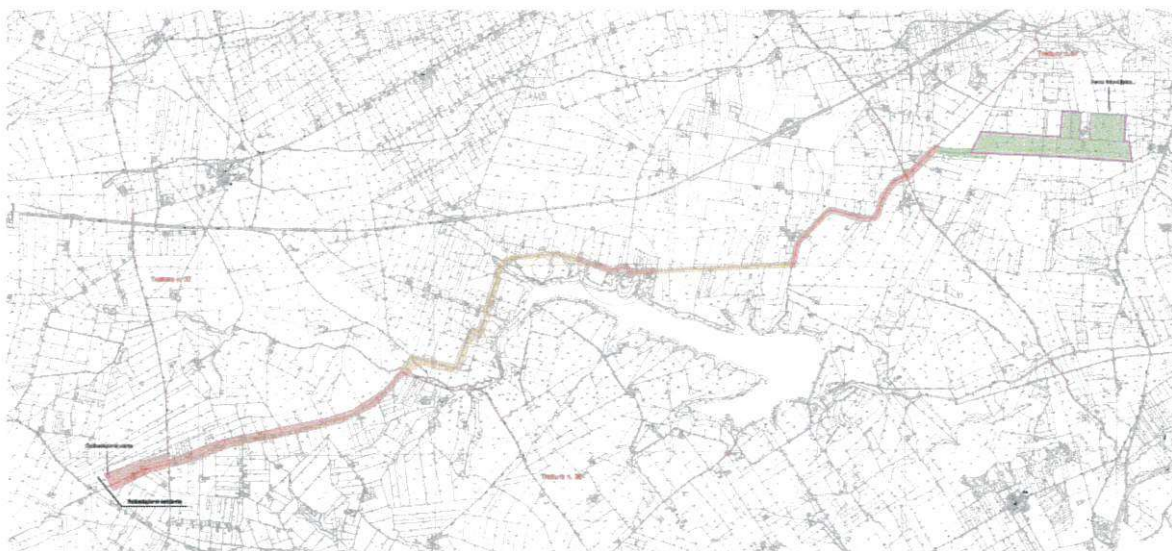


Fig. 1 - Estratto planimetrico dell’elaborato OX69QM0_DocumentazioneSpecialistica_06.pdf fornito dal proponente. In rosso sono evidenziate le aree a rischio archeologico alto, in giallo rischio archeologico medio e in verde rischio archeologico basso.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

L'area dell'impianto FV è contiguo ai due villaggi neolitici noti in letteratura da foto interpretazione in loc. Masseria Fontanafigura e Masseria Cafora Lupi I, entrambi censiti nella CBC annessa al vigente PPTR della Regione Puglia, rispettivamente con i codici FGBIS003753 e FGBIS003754.

Il lungo cavidotto di connessione verso SE, oltre alle 4 citate interferenze longitudinali e trasversali con la rete tratturale, in particolare nel suo tratto iniziale è contiguo in loc. Pozzo Monachiello al villaggio neolitico e ad una fattoria di età repubblicana, entrambi censiti nella CBC annessa al vigente PPTR della Regione Puglia, rispettivamente con i codici FGBIS003761 e FGBIS003717, mentre nel suo tratto medio-finale è contiguo in loc. Mass. Torretta ad villaggio neolitico e ad una fattoria di età romana, entrambi censiti nella CBC annessa al vigente PPTR della Regione Puglia, rispettivamente con i codici FGBIS000984 e FGBIU001607.

Per quanto sopra considerato ed esposto, **la costruzione del parco fotovoltaico in oggetto, risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico**, dal momento che la realizzazione delle diverse tipologie di opere lo altererebbe significativamente, sia pur in parte conservato in subsidenza.

IMPATTI CUMULATIVI

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 "D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 – Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio", stabilisce che per il fotovoltaico "la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate".

La superficie dell'area vasta per la valutazione dell'impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici è determinata da un cerchio di raggio pari a 6 volte il raggio del cerchio avente superficie pari a quella dell'impianto in esame, con esclusione delle aree non idonee.

All'interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di circa 3 km intorno all'area, sono già presenti due impianti agrivoltaici/fotovoltaici e un impianto eolico.

Se tali preesistenze non possono essere soppesate nei termini dettagliatamente descritti nella DGR 2122, è pur vero che le iniziative rilevate nelle aree contermini denotano trasformazioni il cui impatto paesaggistico non può non ritenersi soggetto ad una valutazione comprensiva di ogni elemento potenzialmente incidente sull'integrità del mosaico agricolo, con particolare riferimento ai valori paesaggistici delle figure territoriali e ai paesaggi rurali coinvolti.

La presenza contemporanea di percorsi tratturali, singoli beni storico-architettonici, areali oggetto di tutela e impianti esistenti connotati da significativa densità, non consentono di stabilire l'assenza di interferenze dal cumulo generato dagli impianti presenti nella unità di analisi con le regole di riproducibilità delle invarianti rappresentate e come enunciate nelle schede d'ambito del PPTR come sopra sinteticamente riportate.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



Per quanto sopra rappresentato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio. Il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante.

L'inserimento di un nuovo impianto, comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.

VALUTAZIONI NEGATIVE

L'area di intervento, per quanto emerge dalle analisi del contesto paesaggistico, in riferimento anche alle NTA del PPTR, non risulta essere il risultato di una ponderata valutazione basata anche su criteri paesaggistici tra siti alternativi potenzialmente idonei.

Infatti, si evidenzia che, con riguardo all'uso delle aree agricole per la localizzazione di impianti FER, la Strategia nazionale per la biodiversità 2030 (SNB) nell'ambito dell'Azione B13.3 "Adottare pratiche sostenibili di gestione del suolo", Sotto-Azione B13.3.g), ha espresso la necessità di "Definire linee guida e criteri per la progettazione e localizzazione di impianti fotovoltaici e agri-fotovoltaici sui terreni agricoli al fine di garantire la tutela della biodiversità e il mantenimento delle produzioni agricole limitando il cambiamento dell'uso del suolo" e che come azione ai fini della transizione ecologica, tra le altre, **ha evidenziato l'importanza di "promuovere la diffusione di soluzioni vantaggiose per la produzione di energia (win-win solution) dando priorità alle energie rinnovabili ad impatto zero sulla biodiversità, quali ad es. impianti solari sui "tetti".**

Si evidenzia, inoltre, che relativamente agli impatti sul consumo di suolo determinati da impianti FER, **il Rapporto 2022 sul Consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali (cfr. Report SNPA n. 32/202, pagg. 206 e 207) ha stimato la disponibilità delle superfici di copertura e il loro potenziale impiego per la posa di impianti fotovoltaici concludendo che "sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Piano per la Transizione Ecologica al 2030".**

In merito a quanto sopra, l'area in esame viene individuata come area agricola dagli strumenti urbanistici vigenti, e all'interno dell'area buffer, come evidenziato dalla Soprintendenza competente, sono presenti beni culturali e "ulteriori contesti" e quindi in tale ambito il progetto in esame rappresenterebbe un detrattore sotto il profilo della qualità e dei caratteri identitari dei luoghi, nonché un fattore di compromissione delle evidenti potenzialità territoriali presenti nell'area, come sopra richiamate, con l'introduzione di elementi estranei alla vocazione dell'area medesima. Diffusa, infatti, è la presenza di masserie, che punteggiano su una fitta rete tratturale (entrambi



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



elementi non ancora del tutto valorizzati). Il rischio è che tale patrimonio testimoniale sia compromesso dalla presenza di elementi con caratteri estranei alla cultura dei luoghi e, tenendo in considerazione l'impatto cumulativo sull'area indagata, che il "paesaggio culturale" nel quale è inserito si trasformi irrimediabilmente in territorio industrializzato.

Il PPTR della Regione Puglia favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali, pertanto l'impianto proposto non si sottrae in termini assoluti alle indicazioni del PPTR, che pur non disciplinando la specifica categoria dell'agrovoltaico indica localizzazioni privilegiate ove realizzare la componente fotovoltaica e, per altro verso, in assenza di specifiche linee guida ministeriali, non pare possibile connotare come agrovoltaico un impianto nel quale il semplice eventuale distanziamento delle file dei moduli fotovoltaici e la presunta sostenibilità di contestuali coltivazioni nelle aree intercluse ne attesterebbe automaticamente la compatibilità ambientale e paesaggistica;

Si evidenzia, quindi, che il notevole impatto cumulativo delle infrastrutture legate all'approvvigionamento di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio contrasta con le disposizioni in materia di tutela del patrimonio culturale.

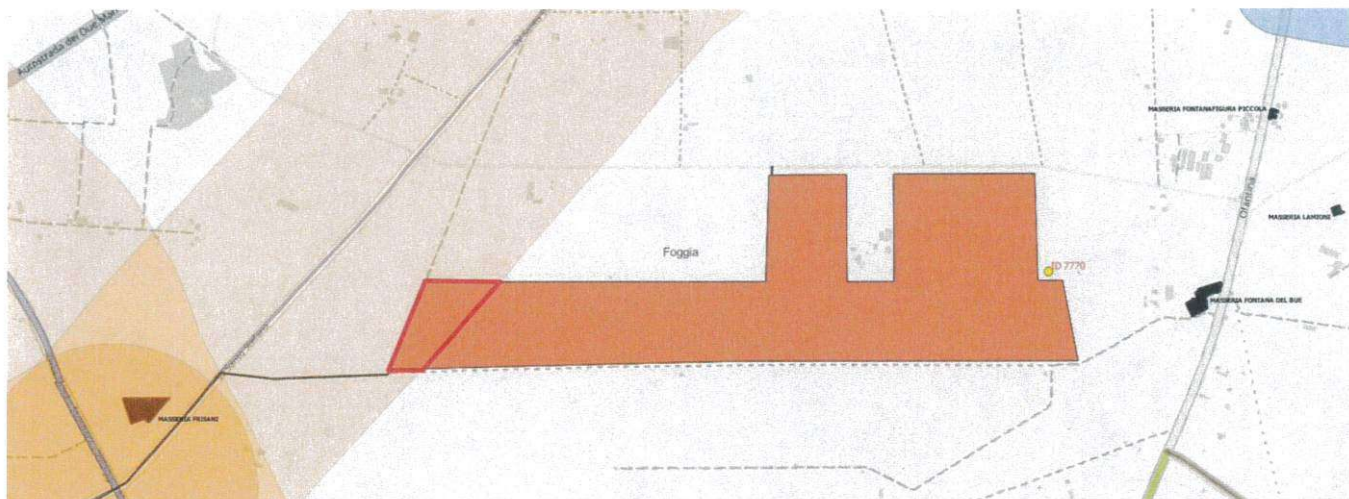


Fig. 2 - Estratto planimetrico elaborato su QGIS dalla DG ABAP Servizio V –Perimetrato in rosso la parte di progetto non ricadente nelle aree idonee.

Parte dell'intervento (fig. 2) è sito in **prossimità del Tratturo Cerignola-Melfi, riconosciuto come bene tutelato ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004: data la posizione la parte dell'impianto, per una superficie pari a circa 6 ettari calcolata dall'asse del tratturo per una profondità pari a distanza 0.5 km, non ricadrà all'interno delle "aree idonee" così come definite dal D.L. n. 199 del 8 novembre 2021, art. 20 e successivamente modificate dal D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023, art. 47, comma 1, lett. a, punto 2.1;**

Da far presente inoltre che l'impianto nel suo complesso, come appare dall'immagine sopra riportata, si colloca in prossimità di diverse UCP Componenti culturali insediative (fig. 3 elementi cerchiati in azzurro) che, seppur non



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

riconosciute come beni tutelati per legge dal punto di vista paesaggistico, sono ritenute aree da sottoporre a tutela dal PPTR (punto 6.3.1 delle linee guida 4.4.1 parte seconda), e valutate di conseguenza, in quanto elementi aventi un forte carattere identitario direttamente riconducibile al patrimonio paesaggistico locale.

Nella fattispecie, è da sottolineare che altre masserie sono poste a una distanza molto ravvicinata rispetto alle recinzioni perimetrali dell'impianto ovvero la Masseria Fontana del Bue (figg.3-4) posta a circa 400 m di distanza, la Masseria Fontanafigura Piccola posta a circa 800 m di distanza e la Masseria Lamioni posta a 1 km di distanza.

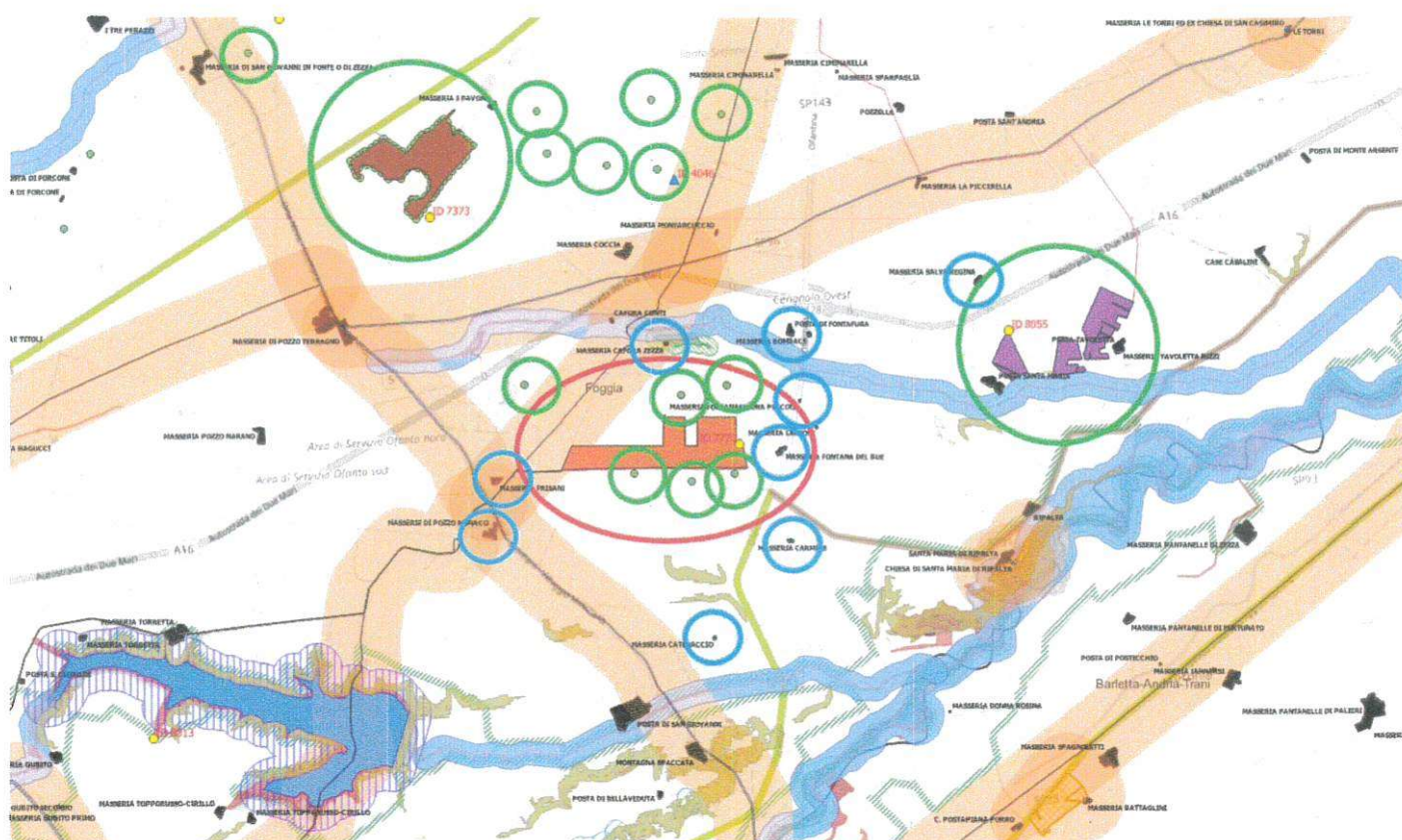


Fig. 3 - Estratto planimetrico elaborato su QGIS dalla DG ABAP Servizio V - il progetto in esame è cerchiato in rosso- gli impianti fotovoltaici/agrivoltaici in prossimità del progetto sono cerchiati in verde – in azzurro, gli UCP (masserie) più vicini all'area d'impianto.

Particolare attenzione meritano gli impatti cumulativi considerati alla luce delle FER situate nelle aree circostanti il progetto: sono presenti due impianti agrivoltaici identificati con ID 7373 e ID 8055 e un impianto eolico autorizzato, identificato con ID 4046.

Quest'ultimo prevede la realizzazione di 19 aerogeneratori posizionati su un'ampia area di progetto: 5 di questi (denominati VS15, VS16 posti in prossimità della recinzione perimetrale a nord dell'impianto e VS17, VS18, VS19 posti vicino alla recinzione a sud), risultano essere molto prossimi all'area di impianto con distanze che variano da un massimo di 400 m ad un minimo di 75 m (fig.3).



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

A fronte di ciò giova ricordare che, la D.D. del 6 giugno 2014 n. 162, D.G.R. del 23 ottobre 2012 n. 2122, finalizzata ad indicare gli indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nella definizione dei criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi, al V-Tema, impatti cumulativi su suolo e sottosuolo, criterio B – eolico con fotovoltaico, pone come distanza di verifica per la valutazione degli impatti un buffer di 2 km.

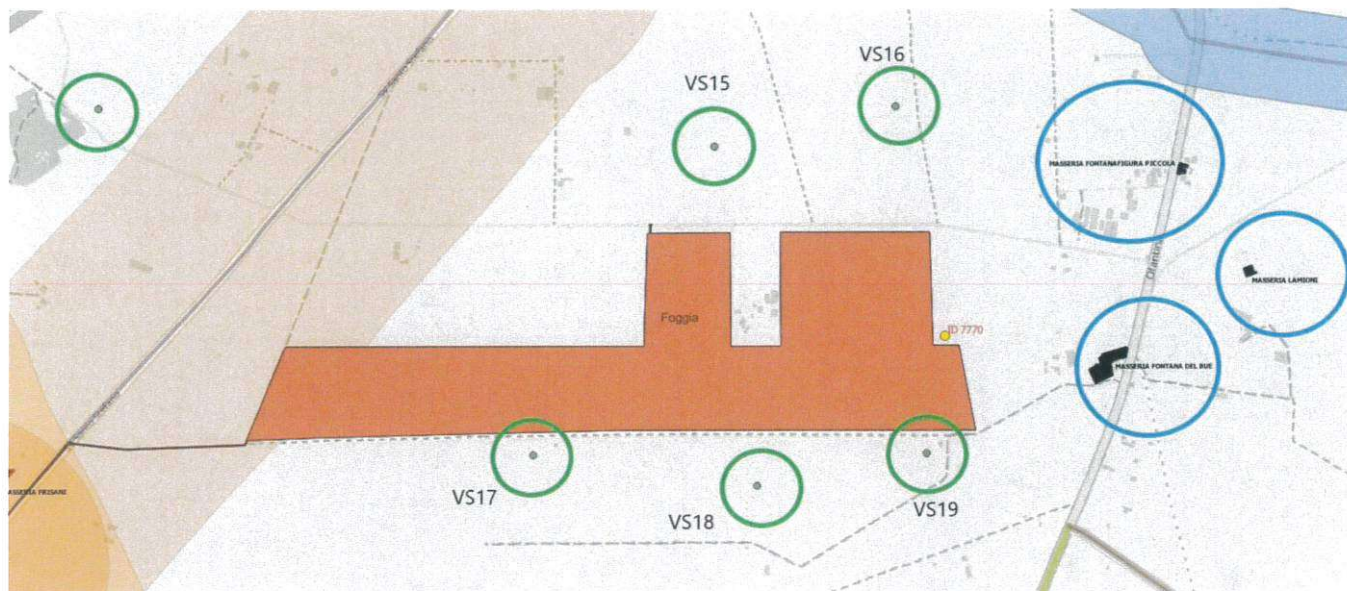


Fig. 4 - Estratto planimetrico elaborato su QGIS dalla DG ABAP Servizio V

Per le ragioni fin qui esposte, l'esecuzione delle opere in oggetto sono suscettibili di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un rilevante impatto sui beni paesaggistici del territorio in significativo contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ufficio.

**A conclusione di quanto sopra riportato, QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
ESPRIME PARERE NEGATIVO**

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società LIMES 23 S.r.l., con nota del 10/12/2021, e successivamente perfezionata con nota del 25/03/2022, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, concernente l'intervento di un **impianto agrofotovoltaico, denominato "FV Cerignola", della potenza nominale pari a 50,53 MW, da realizzarsi nel Comune di Cerignola (FG) e delle rispettive opere di connessione alla rete, da realizzarsi anche nel Comune di Ascoli Satriano (FG).**

Si fa presente che, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di revisione per successive, superiori determinazioni, l'elevato rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



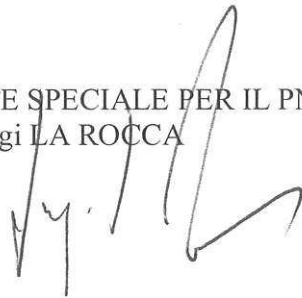
sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14.2.2022.

Il funzionario architetto – Coordinatore della UOTT n. 11 della DGABAP
Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it 

Supporto ALES S.p.A.
Arch. Claudio Proietti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V della DGABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it